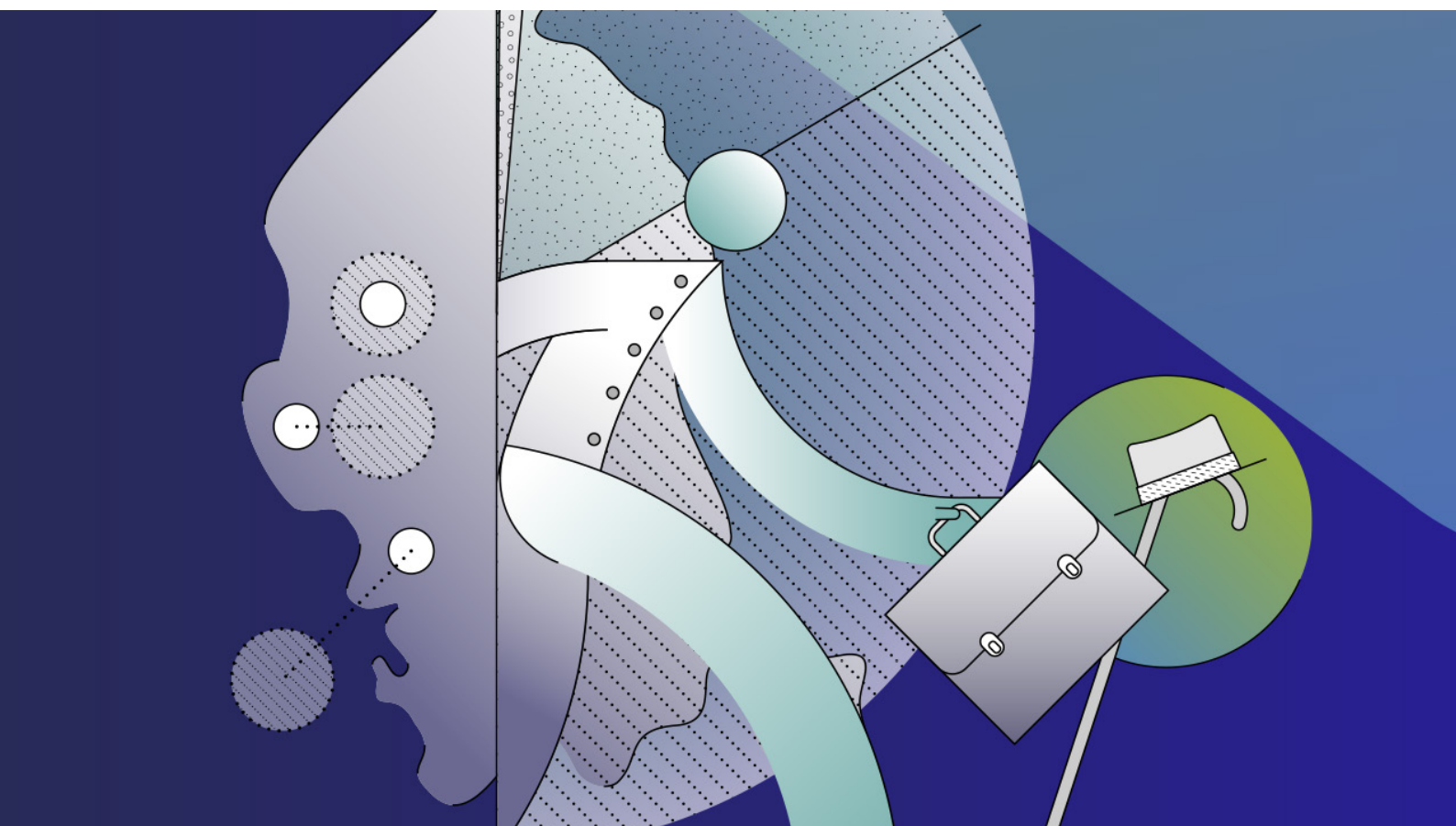




Terziario

Un sistema imprenditoriale indebolito dalla crisi del secondo semestre, mentre l'occupazione cresce ai massimi storici





Il Terziario in provincia di Varese

Unità locali

Come accaduto nel corso della precedente annualità, **la ripresa del tessuto imprenditoriale registrata nei primi sei mesi del 2023 viene smorzata da un secondo semestre destabilizzante**, che in termini assoluti colpisce in particolare il sistema terziario della provincia (-228 unità locali, pari al -0,4% tra luglio e dicembre). **Un fenomeno che non sembra tuttavia avere effetti sul mercato del lavoro del settore**, che rispetto al 30 giugno evidenzia un saldo di +13.368 posti di lavoro in soli sei mesi, anche se, come vedremo nel prosieguo del rapporto, in parte condizionato dalla riforma del "lavoro sportivo" entrata in vigore a partire dal 01 luglio 2023.

Varese. Unità locali del totale economia per macrosettore economico. Variazione 31/12/2022 - 31/12/2023

	Unità locali Anno 2023	Comp. %	Var. ass. 22-23	Var. % 22-23
<i>Agricoltura</i>	1.860	2,4%	-5	-0,3%
<i>Industria</i>	22.763	29,9%	-29	-0,1%
Terziario	51.197	67,3%	+83	+0,2%
<i>Altro</i>	296	0,4%	+35	+13,4%
TOTALE ECONOMIA	76.116	100%	+84	+0,1%

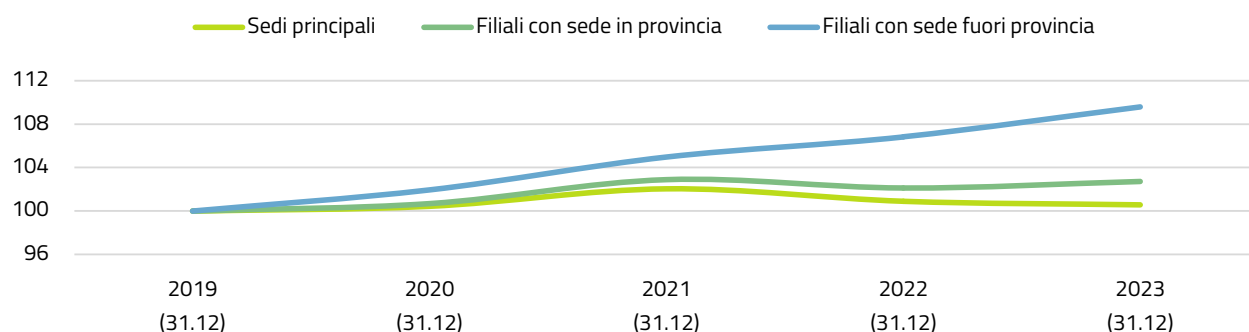
Nel complesso dei dodici mesi, il totale economia si mantiene stabile nel varesotto, evidenziano una minima crescita di +84 localizzazioni (+0,1%), rispetto però a un 2022 in forte crisi, che aveva manifestato una riduzione del tessuto imprenditoriale di -718 unità locali (-0,9%). **Il bilancio del 2023 è sostenuto essenzialmente dalle attività del terziario (+83 imprese, contro le -366 del 2022), in recupero rispetto all'anomalo crollo avvenuto nel corso dell'annualità precedente,** mentre il settore agricolo e quello industriale risultano ancora in fase di assestamento.

Al 31 dicembre 2023, il varesotto conta un totale di 51.197 unità locali terziarie (il 7,1% di quelle presenti in Lombardia), in aumento del +0,2% dai valori registrati alla fine del 2022, nonostante le difficoltà incontrate durante la seconda parte dell'anno. Un risultato che conferma la quinta posizione della provincia di Varese a livello regionale, per numerosità di imprese del settore (dopo *Milano, Brescia, Bergamo e Monza e Brianza*). All'interno del territorio, si osservano dinamiche di diversa natura ed entità. **Il bilancio annuale favorisce in particolar modo lo sviluppo imprenditoriale nell'area di Busto Arsizio - Segrino (+56, pari al +0,5%), nell'Area montana e valli (+23, pari a +0,6%) e in quella afferente al Lago Maggiore (+15, pari al +0,4%).** Risultati più contenuti, ma pur sempre positivi, provengono dall'Area saronnese (+6, pari al +0,1%), mentre appaiono più instabili i distretti dell'Area varesina (-4, pari al -0,03%) e di Gallarate - Malpensa (-14, pari al -0,1%).





Varese. Unità locali del terziario per tipologia. Dinamica 31/12/2019 - 31/12/2023



Dal punto di vista strutturale, tuttavia, si percepisce l'avvisaglia di un possibile cambiamento in atto: **a partire dal 2022, si sta assistendo ad un calo graduale delle sedi d'impresa locali, mentre continua ad aumentare a ritmi elevati l'ingresso di realtà imprenditoriali esterne alla provincia.** Solo nel corso del 2023, il varesotto vede l'uscita dal mercato di -123 sedi principali (-0,3%) e ingloba un totale di +169 succursali (+2,6%) di imprese con sede legale ubicata in altre zone della regione od oltre. Un fenomeno che, da un lato, conferma l'interesse da parte delle aziende esterne a continuare ad investire sul territorio, dall'altro, evidenzia il momento di crisi imprenditoriale che sta attraversando la provincia.

A livello settoriale, **la congiuntura sfavorevole che ha caratterizzato il secondo semestre del 2023 ha influenzato, in particolar modo, l'andamento del comparto commerciale e del turismo, che chiudono l'anno con un bilancio negativo.** Rispetto alla rilevazione di giugno (-106, pari al -0,6%), la situazione delle attività commerciali peggiora ulteriormente, conducendo all'uscita dal mercato di -190 esercizi nel complesso del 2023 (-1,0%). In controtendenza con l'evoluzione generale dell'indotto a livello regionale (+0,9% dal 2022), la seconda parte dell'anno colpisce duramente anche le realtà turistiche della provincia, traghettando il comparto da un bilancio positivo di +44 localizzazioni al 30 giugno (+0,7%) ad una condizione di precarietà al 31 dicembre, che registra nell'arco dell'anno un calo imprenditoriale (-43 unità locali, pari al -0,7% rispetto al 2022) in linea con quello della precedente annualità (-42, pari al -0,7% rispetto al 2021). All'interno di questo quadro, **il comparto dei servizi è l'unico che riesce a contenere gli effetti della crisi, mantenendo un ruolo di traino per l'economia terziaria** del varesotto e tornando a crescere a buoni livelli, con l'aumento di +316 imprese nel corso del 2023 (+1,2%), più del doppio di quelle rilevate nel 2022.

Varese. Unità locali del terziario per settore economico. Variazione 31/12/2022 - 31/12/2023

	Unità locali Anno 2023	Comp. %	Var. ass. 22-23	Var. % 22-23
Commercio	18.058	35,3%	-190	-1,0%
Turismo	5.931	11,6%	-43	-0,7%
Servizi	27.208	53,1%	+316	+1,2%
TOTALE TERZIARIO	51.197	100%	+83	+0,2%





Imprenditori

Gli effetti della crisi del secondo trimestre si manifestano con maggior chiarezza nell'andamento della **classe manageriale del settore**, che **nel complesso del 2023 registra una flessione del -0,8% (in controtendenza al dato regionale del +0,9%), corrispondente alla perdita di -505 imprenditori terziari**, distribuiti in tutto il territorio provinciale, con una maggiore concentrazione nei comuni afferenti all'*Area varesina* (-201, pari al -1,1%) e a quella di *Gallarate - Malpensa* (-158, pari al -1,1%). Un risultato che va a sommarsi al bilancio negativo del 2022 (-770 figure, pari al -1,2%), interrompendo e vanificando il trend di crescita progressivo che aveva contraddistinto il varesotto fino al periodo precedente (dal 2019 al 2021, si era assistito ad un aumento degli imprenditori, per un totale di +670 figure, pari al +1,1% in tre anni).

Varese. Imprenditori del terziario per settore economico. Variazione 31/12/2022 - 31/12/2023

	Imprenditori Anno 2023	Comp. %	Var. ass. 22-23	Var. % 22-23
<i>Commercio</i>	19.172	31,4%	-428	-2,2%
<i>Turismo</i>	6.391	10,5%	-238	-3,6%
<i>Servizi</i>	35.511	58,1%	+161	+0,5%
TOTALE TERZIARIO	61.074	100%	-505	-0,8%

Al 31 dicembre 2023, in provincia di Varese si contano un totale di **61.074 imprenditori**, il 75,1% dei quali risulta attivo nell'area centro-meridionale della provincia (tra l'*Area varesina*, di *Gallarate - Malpensa* e quella di *Busto Arsizio - Seprio*). **Il comparto che presenta la maggior concentrazione tra titolari, soci e amministrazioni di aziende è quello dei servizi (58,1%), l'unico del terziario a registrare un trend di crescita nel corso dell'anno (+161 figure, pari al +0,5%)** – nonostante il contenimento avvenuto durante gli ultimi sei mesi (-225 figure, tra luglio e dicembre) – e a superare la crisi generale del 2022. Critica invece la situazione dell'indotto turistico, che, dopo l'importante flessione del 2022 (-2,2%) e una prima parte dell'anno sostanzialmente stabile (-0,1%), termina il 2023 con l'uscita dal mercato di ben -238 figure dirigenziali – ad un tasso complessivo del -3,6% (tre volte tanto quello del -1,2% osservato a livello regionale) – quasi la metà delle quali provenienti dall'*Area varesina* (-101 pari al -5,2%). In ulteriore peggioramento anche il commercio, il cui numero di impresari continua ad assottigliarsi drammaticamente (-428 figure, pari al -2,2%), dopo un 2022 protagonista di un altrettanto importante calo imprenditoriale (-587 figure, pari al -2,9% rispetto al 2021)

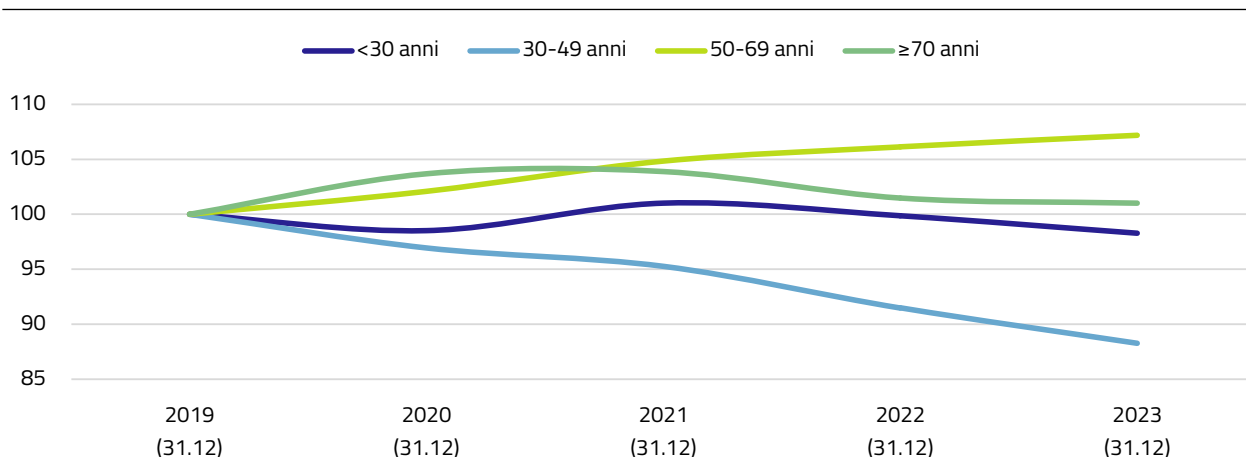
Da un punto di vista generazionale, **la classe che subisce maggiormente gli effetti di questa crisi in atto è quella degli imprenditori tra i 30 e i 49 anni (-708 figure, pari al -3,5%),** ribadendo il trend riscontrato nella prima parte dell'anno e i risultati relativi al 2022 (-837 figure, pari al -4,0% rispetto al 2021). In leggera diminuzione anche i più giovani (-47 figure, pari al -1,6%), nonostante la situazione al 30 giugno (-250 figure,





pari al -8,5% nel primo semestre) e la congiuntura sfavorevole del secondo semestre facessero pensare ad un loro ulteriore peggioramento. Situazione opposta per gli over 70, che a metà 2023 presentano un saldo di +434 imprenditori, concludendo invece la stagione con un bilancio negativo (-39 figure, pari al -0,5%). Unica categoria in crescita, come accaduto nel corso del 2022, si riconferma quella dei titolari, soci e amministratori d'azienda tra i 50 e i 69 anni (+296 figure, pari al +1,0%), che continua a rappresentare la quota più rilevante degli imprenditori attivi (49,2% sul totale) nel territorio.

Varese. Imprenditori del terziario per classe d'età. Dinamica 31/12/2019 - 31/12/2023



All'interno di questo scenario, circa un terzo (33,9%) delle imprese terziarie in provincia è condotto da imprenditrici, quota confermata rispetto all'anno precedente. **La crisi del secondo semestre colpisce duramente la componente femminile (-340 figure, pari al -1,6% rispetto al 2022), che a fine anno risulta più penalizzata rispetto a quella maschile** (-165 figure, pari al -0,4% rispetto al 2022). Pur costituendo una parte marginale degli imprenditori varesini (9,3%), la componente straniera (+10 figure, pari al +0,2%) si mantiene piuttosto stabile nel corso del 2023, mentre è quella nazionale (-515 figure, pari al -0,9%) a subire i maggiori effetti della congiuntura economica, un fenomeno riscontrato a partire dal 2022, che in soli due anni ha visto l'uscita di -1.328 imprenditori italiani (contro i +53 stranieri).

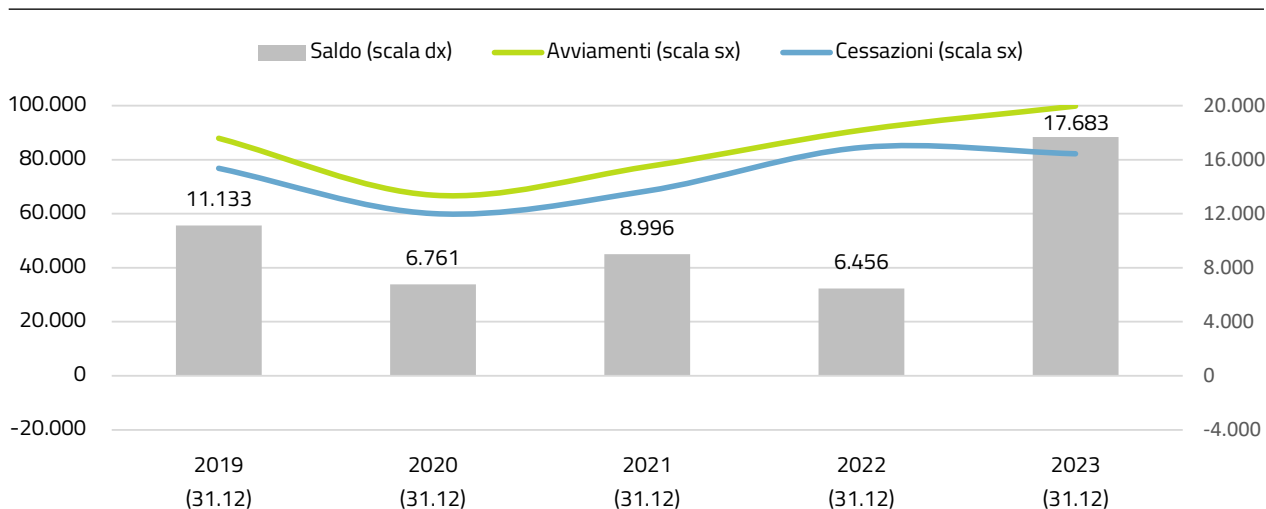




Mercato del lavoro

Nonostante la riduzione del tessuto imprenditoriale della provincia, nel complesso del sistema terziario l'occupazione appare in netta ripresa, non solo rispetto ai valori registrati nel 2022, ma anche a quelli delle precedenti annualità. Un risultato certamente influenzato dalla riforma organica del mercato del "lavoro sportivo", entrata in vigore dal 01 luglio 2023, che ha ampliato la platea dei lavoratori rientranti nella categoria di circa +5.500 unità (ogni soggetto tesserato a enti sportivi professionistici e dilettantistici, che svolge mansioni necessarie per lo svolgimento dell'attività, a fronte di un corrispettivo), ma dovuto in buona parte ad una riduzione generale delle cessazioni contrattuali e ad un anno particolarmente positivo per gli occupati nelle attività dei servizi, in particolare del "Terziario avanzato" e della "Istruzione".

Varese. Flussi occupazionali del terziario. Dinamica 31/12/2019 - 31/12/2023



Nel corso del 2023, il sistema informativo "Sintesi" della Provincia di Varese ha rilevato un totale di 99.866 avviamenti e di 82.183 cessazioni di rapporti di lavoro nel settore terziario locale, per un bilancio occupazionale complessivo di +17.683 posti di lavoro attivi al 31 dicembre. Un risultato dovuto ad una riduzione delle chiusure contrattuali (-2,7%) a fronte di un aumento sostanziale delle assunzioni (+9,8%) – tolte le 5.674 del lavoro sportivo, a seguito della riforma, rappresentano comunque il quantitativo più elevato del quinquennio – in particolare nei settori del turismo e dei servizi.

Le posizioni lavorative maturate provengono prevalentemente dall'Area varesina (+8.505 posti di lavoro, 3.696 in più del 2022), con buoni riscontri provenienti anche dal resto del territorio, in modo particolare dall'area di Gallarate - Malpensa (+2.489 posti di lavoro, 3.048 in più del 2022) e da quella di Busto Arsizio - Seprio (+3.572 posti di lavoro, 2.890 in più del 2022). Bilanci positivi, ma più contenuti e in linea con l'andamento della precedente annualità, si riscontrano nel Lago Maggiore (+1.484), nell'Area saronnese (+1.022) e nell'Area montana e valli (+611).





Varese. Flussi occupazionali del terziario per settore e classe d'età. Variazione 31/12/2022 - 31/12/2023

	Avviamenti			Cessazioni			Saldo	
	Anno 2023	Var. ass. 22-23	Var. % 22-23	Anno 2023	Var. ass. 22-23	Var. % 22-23	Anno 2023	Diff. 22-23
Commercio	11.470	+400	+3,6%	11.854	-80	-0,7%	-384	+480
Turismo	22.035	+2.035	+10,2%	18.067	+2.195	+13,8%	+3.968	-160
Servizi	66.361	+6.481	+10,8%	52.262	-4.426	-7,8%	+14.099	+10.907
<30 anni	38.559	+3.342	+9,5%	27.878	-165	-0,6%	+10.681	+3.507
30-49 anni	40.802	+2.128	+5,5%	35.522	-2.097	-5,6%	+5.280	+4.225
50-69 anni	20.005	+3.257	+19,4%	18.488	-65	-0,4%	+1.517	+3.322
≥70 anni	500	+203	+68,4%	295	+23	+8,5%	+205	+180
N.c.	0	-14	-100,0%	0	-7	-100,0%	0	-7
TOTALE TERZIARIO	99.866	+8.916	+9,8%	82.183	-2.311	-2,7%	+17.683	+11.227

Sono indubbiamente le aziende dei servizi a generare il maggior numero di posti di lavoro (+14.099), trainate dalle attività dello "Sport e benessere" (+5.807), del "Terziario avanzato" (+4.336) e della "Istruzione" (+2.875). Un risultato che porta il mercato del settore ai massimi storici, anche senza l'apporto dei nuovi lavoratori sportivi, dopo un triennio di instabilità condizionato dalla crisi del comparto logistico e dalla chiusura dell'area aeroportuale di Malpensa. Costante anche l'apporto di lavoro dall'indotto turistico (+3.968 posti, in linea con i bilanci delle precedenti annualità e la quasi totalità dei quali provenienti dall'ambiente ristorativo), in cui si riscontra sempre un grande turnover (+10,2% gli avviamenti e +13,8% le cessazioni). Nonostante l'aggravarsi della crisi imprenditoriale, il mercato del commercio contiene tutto sommato le perdite (-384 posti di lavoro), pur collezionando negli ultimi cinque anni l'uscita di -2.322 posizioni lavorative. In tal senso, risulta l'unico comparto del terziario a manifestare una parallela e costante riduzione di imprese e occupati, nel periodo analizzato all'interno del rapporto (2019-2023).

Dal mese di gennaio a quello di dicembre, **evidenziano una crescita occupazionale tutte le fasce d'età indagate, anche se più della metà del bilancio annuale è assorbito dagli under 30 (+10.681 posti di lavoro)**, dato che conferma nel tempo la spiccata propensione delle aziende del varesotto a investire sui giovani. Ottimi i riscontri anche da parte dei lavoratori tra i 30 e i 49 anni (+5.280 posti di lavoro) e, in particolar modo, da quelli tra i 50 e i 69 anni (+1.517 posti di lavoro), che guadagnano 2.328 posizioni lavorative dal 2022, invertendo il trend negativo che aveva contraddistinto i saldi della categoria nei precedenti cinque anni (-6.733 occupati dal 2018 al 2022). Segnala un aumento più modesto, infine, la componente over 70 (+205 posti di lavoro), in cui si riscontra tuttavia l'incremento percentuale maggiore negli avviamenti (+68,4%).





Varese. Flussi occupazionali del terziario per tipologia contrattuale. Variazione 31/12/2022 - 31/12/2023

	Avviamenti			Cessazioni			Saldo	
	Anno 2023	Var. ass. 22-23	Var. % 22-23	Anno 2023	Var. ass. 22-23	Var. % 22-23	Anno 2023	Diff. 22-23
<i>T. indeterminato</i>	14.392	+383	+2,7%	12.882	-1.297	-9,1%	+1.510	+1.680
<i>T. determinato</i>	54.133	+1.473	+2,8%	59.526	+63	+0,1%	-5.393	+1.410
<i>Intermittente</i>	12.341	-67	-0,5%	1.879	-65	-3,3%	+10.462	-2
<i>Apprendistato</i>	2.714	+104	+4,0%	2.432	-154	-6,0%	+282	+258
<i>Parasubordinato</i>	11.355	+7.006	+161,1%	959	+159	+19,9%	+10.396	+6.847
<i>Domestico</i>	4.793	+9	+0,2%	4.426	-1.027	-18,8%	+367	+1.036
<i>Altro</i>	138	+8	+6,2%	79	+10	+14,5%	+59	-2
TOTALE TERZIARIO di cui	99.866	+8.916	+9,8%	82.183	-2.311	-2,7%	+17.683	+11.227
<i>Somministrato det.</i>	8.465	-811	-8,7%	8.866	-883	-9,1%	-401	+72
<i>Somministrato ind.</i>	436	+21	+5,1%	482	-19	-3,8%	-46	+40

I dati del 2023 confermano dunque un tessuto economico provinciale che continua a far leva sul lavoro giovanile, sempre più caratterizzato però da contratti stagionali (legati al settore turistico) e a termine. Nonostante, infatti, più della metà degli avviamenti del periodo abbia riguardato forme di lavoro a tempo determinato (54.133 assunzioni, il 54,2% sul totale terziario), **il bilancio al 31 dicembre continua a favorire i rapporti intermittenti (+10.462 posti di lavoro attivi, in linea con i valori elevati del 2022) e quelli parasubordinati (+10.396 posti di lavoro attivi, in aumento progressivo dal 2020)**, costituiti sostanzialmente da forme di lavoro senza vincolo di subordinazione e **al cui interno rientra la maggior parte dei nuovi contratti del "lavoro sportivo" (+5.534 posti di lavoro, non presenti nel saldo del 2022)**, in particolare di quelli provenienti dal settore dilettantistico¹. All'interno di questo scenario, l'occupazione a tempo determinato subisce un'ulteriore perdita di -5.393 lavoratori dipendenti (che si aggiungono ai -14.454 registrati nelle quattro annualità precedenti), mentre quella a tempo indeterminato ne guadagna +1.510, maturando il primo bilancio positivo dopo l'avvento della pandemia (che aveva accumulato un saldo di -774 posti di lavoro, tra il 2020 e il 2022).

1. Due delle principali novità introdotte con il **D.lgs. n. 36/2021 "Riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo"** riguardano, da un lato, l'eliminazione della distinzione tra settore professionistico e dilettantistico per il rapporto di lavoro, dall'altro, una definizione unitaria della figura del lavoratore sportivo. Il lavoratore sportivo, infatti, viene individuato – oltre che nell'atleta, allenatore, istruttore, direttore tecnico, direttore sportivo, preparatore atletico, direttore di gara – in ogni altro soggetto tesserato (indipendentemente dal settore professionistico o dilettantistico) che svolge mansioni necessarie per lo svolgimento dell'attività sportiva, a favore di specifiche tipologie di datori di lavoro e a fronte di un corrispettivo. Per quanto riguarda la fattispecie dei rapporti di lavoro, il legislatore stabilisce che, ricorrendone i presupposti, la prestazione nell'ambito del lavoro sportivo può essere inquadrata all'interno di un contratto di lavoro: subordinato; autonomo; parasubordinato nella forma della collaborazione coordinata e continuativa; occasionale. Se la presunzione di subordinazione riguarda soprattutto il professionismo, nell'ambito dilettantistico il legislatore ha voluto riservare un ruolo privilegiato al contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

